



### • LA BISACCIA DEL PELLEGRINO

Giovedì 21 settembre iniziano gli incontri (mensili) in preparazione al pellegrinaggio in Terra Santa. Gli incontri si svolgeranno alle 15 e alle 21 (è indifferente l'orario che uno sceglie) nella sala Bachelet dell'oratorio di Triuggio. Agli incontri sono particolarmente invitati coloro che parteciperanno al pellegrinaggio del prossimo mese di maggio, ma anche tutti coloro che sono interessati a conoscere la realtà della Terra Santa e che hanno in programma – prima o poi – di visitarla.

### • AGORÀ DEI GIOVANI

Domenica prossima prendono avvio gli incontri per tutti i giovani che desiderano interrogarsi sulle vicende della vita e della cronaca alla luce della Buona Notizia di Gesù. Il primo appuntamento sarà domenica 24 settembre alle 19 (subito dopo la Messa vespertina) all'oratorio di Triuggio.



### • CONSIGLI PER GLI AFFARI ECONOMICI

Martedì 26 settembre si riunisce il CAEP della Parrocchia di Rancate; mercoledì 27 quello della Parrocchia di Canonica. Gli incontri saranno alle 21 nella casa parrocchiale di Triuggio.



### • ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 1° ottobre in tutte le nostre parrocchie ricorderemo gli anniversari di matrimonio (5°-10°-15°...). Per poter predisporre la celebrazione, segnalate i nomi delle coppie che vogliono ricordare questi anniversari:

Canonica a don Eugenio 339-5341096; per Rancate a Francesco 347-2417344; per Tregasio a Mara 339-7827163; per Triuggio a Lorella 339-2724386 .



### • CONFESSIONI

È possibile accostarsi al Sacramento della Confessione al sabato secondo questi orari: Canonica 15.00-17.00; Rancate 15.00-16.30; Tregasio (1° e 3° sabato del mese) 16.00-17.00; Triuggio 16.00-18.00.



## VITA DELLA COMUNITÀ

- In questa settimana abbiamo affidato a Dio i fratelli ALFREDO MOSCA di Canonica e GIANCARLO MARIO ZAPPA di Triuggio.



# L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVI- N. 3 Periodico  
17 settembre 2023

Ciclostilato in proprio  
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e  
Responsabile della  
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle  
0362 970012  
324-6866986  
triuggio@chiesadimilano.it

**Diaconia:**

Don Luigi Carugo  
0362 997853  
Don Vittorio Comi  
0362 970761  
Don Eugenio Perego  
0362 970250  
Don Gianni Casiraghi  
347-2919398  
Suor Jacqueline (Sup.)  
339-2672289  
Suor Chiara  
0362 918030  
Diac. Domenico Brambilla  
0362 997893  
Centro di ascolto Caritas  
333-1219444

**TRIUGGIO**

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,30  
Festive 9,00/11,00/18,00



**CANONICA**

Ss. Messe:  
Vigiliare 17,30  
Festive 8,00/10,00



**TREGASIO**

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,00  
Festive 8,30/10,30



**RANCATE**

Ss. Messe:  
Festive 10,00/17,00



## LA PAROLA SPEZZATA

### SI DICE IN GIRO CHE

Quello che Gesù fa tra i suoi discepoli non è un sondaggio di gradimento. Non deve avergli mai importato molto il livello di popolarità, né gli interessava contare i like che riceveva per le sue azioni e le sue opere. Capire che idea si era fatta la gente era utile per sapere se il suo messaggio stava passando e se stava passando nel modo giusto.

Le risposte sono sbagliate ma con un discreto margine di approssimazione. Gesù non è nulla di quello che la folla ha inteso ma almeno sono nella direzione giusta.

La risposta di Pietro è autorevolmente corretta e, tuttavia, molto formale, quasi manualistica. È una risposta sterilizzata, cioè perfettamente confezionata ma che non si è mai sporcata con la concretezza della vita. Di fatti, conosciamo il percorso accidentato della fede dell'Apostolo.

Per saper dire chi è Gesù sembra occorra procedere per tentativi e approssimazioni sempre più esatte, frutto anche della esperienza di vita personale. Alla domanda di Gesù, infatti, non si risponde con la definizione teologica ma con l'abbandono fiducioso alla sua volontà.



## GLI IMPERDIBILI SETTE



Il Battesimo non è semplicemente un rito di iniziazione sociale. È una partenza. L'inizio di un cammino che dura una vita e che nella sua prima fase è prevalentemente un cammino di apprendimento. Non sono tanto le "nozioni" che un cristiano deve apprendere quanto il senso della fede. Non, quindi, delle informazioni religiose ma un atteggiamento di fondo nei confronti della vita. Tutti noi cerchiamo una ragione per il nostro nascere, crescere, diventare adulti e poi invecchiare fino a morire; desideriamo dare un senso al nostro passaggio sulla terra e nella storia di altri uomini e donne. Questo senso, per il cristiano, ha il volto e il nome di Gesù Cristo. È Lui che illumina gli eventi della Storia e delle nostre vite. È a Lui che guardiamo per comprendere ciò che ci accade. A Lui affidiamo il nostro vivere e il nostro destino. Questa non è una conoscenza da trasmettere col catechismo ma un'esperienza da far vivere e interiorizzare in famiglia. Per questo nel rito si insiste molto sul ruolo che i genitori hanno nel trasmettere e far crescere la fede nei figli. A loro spetta il compito di mostrare una vita vissuta nella fede nei gesti quotidiani, nelle scelte compiute, nelle relazioni intrafamiliari.

## IL SEGNO SACRO



C'è chi dice che i cristiani sono persone tristi e depresse perché mettono subito in primo piano ciò per cui è necessario chiedere perdono. Subito dopo il saluto, infatti, nella liturgia eucaristica viene l'atto penitenziale. Espresso con diverse formule («Confesso a Dio onnipotente e a voi,...») oppure con i tre «Kyrie, eleison») esso è sì una richiesta di assoluzione (che arriva puntuale con la formula del sacerdote: «Dio onnipotente abbia misericordia di noi...») ma, ancor di più, è una attestazione di fiducia nei confronti di un Signore (il Kyrie) che è sempre e subito pronto al perdono. Più che un triste canto di contrizione, l'intonazione dovrebbe essere quella di un gioioso ringraziamento per una misericordia che sappiamo infinita. Ci possiamo presentare a Lui, così come siamo, spesso indegni ma pur sempre accolti come figli; senza la cenere in testa ma con le lacrime di gioia. L'altra formulazione dell'atto penitenziale («Confesso a Dio onnipotente...») mette in luce un altro punto centrale del nostro rapporto con il peccato: il fatto che esso sia sempre rivolto anche ai fratelli e sorelle e non sia solo una questione risolvibile tra me e Dio. La mia lontananza dal Vangelo ha delle conseguenze anche per gli altri e per tutta la Chiesa ed è questa comunione che vogliamo ristabilire prima di celebrare il mistero della fede.

## IL NOSTRO PICCOLO SINODO

*don Damiano*

Lo scorso anno pastorale, il mio primo in questa Comunità, ha concesso di poter appena cominciare una prassi importante di ogni tipo di aggregazione umana, parrocchia compresa. Mi riferisco ad un momento periodico in cui confrontarsi e dialogare per verificare e rilanciare il cammino. Durante l'anno passato siamo riusciti a farlo solo con la comunità di Canonica, nello scorso gennaio, perché il calendario di impegni già sovrapposti non ha lasciato spazio ad altre cose. Volendo partire con il piede giusto, quest'anno mi è parso giusto garantire e fermare subito in calendario alcuni momenti perché questo esercizio di fraternità potesse essere vissuto da tutte le quattro parrocchie, in singolari assemblee parrocchiali.

A cosa serve un'Assemblea? Perché ritrovarsi tutti assieme? Non bastano i momenti di preghiera o di festa? A quale scopo farlo a livello parrocchiale, visto che ormai siamo una Comunità Pastorale di quattro parrocchie?

L'Assemblea Parrocchiale (d'ora innanzi AP) non è un'occasione per chiudersi nella realtà circoscritta della parrocchia, ma permette una maggiore intimità e conoscenza che i numeri più grandi della Comunità ostacolano. Nell'AP a tutti è permesso condividere il proprio punto di vista, tutti hanno lo spazio per poter esprimere un giudizio sul passato, una interpretazione del presente e un progetto per il futuro. Ci sono poi temi che coinvolgono l'intera Comunità, ma altri che riguardano la specificità della singola parrocchia. Un'assemblea apre lo spazio al confronto per provare a proporre una soluzione ai problemi o una risposta a un'esigenza senza cadere nella sterile lamentela. Non ci vuole particolare acume per accorgersi dei problemi o dei difetti di una realtà. Ci vuole più saggezza nel non fermarsi alla loro elencazione e tentare di trovare insieme una soluzione.

Queste occasioni aiutano a guadagnare uno sguardo ampio sulla realtà particolare e totale, uscendo dal proprio punto di vista (sincero ma limitato) e ascoltando anche gli altri pareri si approfondiscono i diversi e mutevoli aspetti di una realtà, di un evento, di un'idea; si prendono in considerazione elementi prima non conosciuti o trascurati. In una parola, si impara a leggere meglio la realtà. Infine, l'esercizio di condivisione delle preoccupazioni, delle idee e delle proposte consente a tutti di acquisire la capacità spirituale di discernimento per poter affrontare le scelte che il mutare dei tempi ha reso ormai urgenti. Il discernimento comunitario non è perfetto ma ha un grado di attendibilità migliore di quello del singolo o del gruppo ristretto. Quattro occhi vedono meglio di due, si diceva un tempo; figuriamoci quando il numero è moltiplicato ancora di più. Le quattro date proposte, che vorrei tutti segnassero fin da ora nella propria agenda sono queste.

**Domenica 29 ottobre, assemblea parrocchiale di Tregasio.**

**Domenica 26 novembre, assemblea parrocchiale di Truggio.**

**Domenica 14 gennaio, assemblea parrocchiale di Rancate.**

**Domenica 28 gennaio, assemblea parrocchiale di Canonica.**

Gli incontri saranno pomeridiani, le sedi verranno comunicate più avanti.